

**Domani alle ore 10
al teatro Adriano
l'on. Emilio Sereni**

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 310

SABATO 8 NOVEMBRE 1958

Sottoterra da 12 giorni

Il 27 ottobre scorso, alle 6 del mattino, i minatori della società Sile e delle società dipendenti Argus e Stani decidevano di passare ad una forma più avanzata di lotta, per risolvere la vertenza che da oltre un mese avevano in corso con i padroni. Centoquarantatré operai occupavano i pozzi e le gallerie delle miniere mercurifere del monte Amiata, risolti a restare laggiù fino a quando i loro diritti non fossero stati riconosciuti. Tutti gli altri minatori del gruppo, appoggiati dalle loro donne e dalla popolazione della zona, restavano a presidiare gli accessi della miniera. Sono dodici giorni e dodici notti che centoquaranta lavoratori vivono ininterrottamente a centoventi metri di profondità, senza vedere la luce, sono da due giorni e dodici notti che altri seicento lavoratori vivono all'addiaccio sui piazzali.

Il motivo della lotta è il più semplice ed elementare del mondo. I padroni della Sile — che sono gli eredi Armenise, i finanziari della Banca dell'Agricoltura, i monopolisti collegati alle industrie dominanti l'economia del Paese — vogliono togliere il compenso di coltino ai minatori, dimezzando così il loro salario. Il che significa che questi operai dovrebbero lavorare otto ore al giorno sottoterra, in condizioni infami, esposti alla minaccia della silicosi e dell'adraggismo, per paghe di 30 o 35 mila lire al mese. E' perfino incredibile che una simile idea abbia potuto essere concepita. Ma invece questa pretesa — una pretesa che vorrebbe far saltare all'indietro mezzo secolo di civiltà e di conquiste operaie — è stata avanzata nell'Italia "socialista" governata da Fanfani. I padroni del mercurio, che denunciano profitti di due miliardi annui, che sulle miniere dell'Amiata hanno costruito la propria fortuna, che (tra l'altro) sgarbichino anche sulle penicilline, si sono sentiti autorizzati a stracciare i contratti e a dire ai minatori: dovete scavare laggiù per mille lire al giorno!

Ogni coscienza dovrebbe insorgere e ribellarsi. Ma la coscienza democristiana di Fanfani e quella democristiana di Saragat dormono, viceversa, i sonni più profondi. A dodici giorni dall'occupazione delle miniere dell'Amiata, l'organo ufficiale della DC e del governo, il *Popolo*, trova da dire solo questo: ai padroni del mercurio, che sono alloggianti in un edificio leggendario per conciliaboli da parte dei gruppi industriali. Mentre lo stesso giornale ha il coraggio di rivolgere ai lavoratori un invito alla calma ed alla ponderazione, ai sindacati non fa che ripetere: «Vergogna, vergogna». C'è in queste parole odiose, fatto che l'unico profondamente onnipotente del fanatismo, come si rivela appena il cuore ombelico che unisce il regime al monopolio. E po la manifestazione davanti come il *Popolo*, così l'altro, come il *Popolo* ha abbassato il centro cittadino il governo? Certo che lo abbiamo chiamato in causa, e di nuovo lo chiamiamo in causa adesso: e non perché impilori tremolando dagli industriali e un atteggiamento di compiacimento con loro, ma perché ammoniscono con fierezza i sindacati alla «ponderazione». Torcia al governo assumersi le sue responsabilità.

Il governo ha fatto due cose, finora. Primo: ha accolto la richiesta dei padroni di alleggerimento dell'imposta di fabbricazione sul mercurio (32.000 lire a bombola). Secondo: quando i padroni, lancia dall'incertezza del regolamento, sono passati all'attacco contro i minatori dimezzando i salari, ha mandato la polizia e i carabinieri a bloccare la zona. Poi i suoi sottosegretari si sono messi a giocare a scaricabarile, i suoi ministri hanno trascinato in contri e colloqui senza nulla concludere.

Il governo Fanfani ha il dovere di agire immediatamente, nel senso indicato da tutte le organizzazioni sindacali, da tutte le amministrazioni locali interessate, per revocare le concessioni minerarie ai monopolisti privati, trasmettere all'IRI i preziosi minerali di mercurio fino ad oggi sfruttati dalla Sile.

Dice ancora il *Popolo* che i comunisti cercano di allargare sempre di più l'area dell'agitazione. Se siamo fieri e orgogliosi, in sostegno ai minatori dell'Amiata, che sono comunisti, socialisti, democristiani, social-

I popoli dell'U.R.S.S. celebrano il 41°



MOSCA. — Un momento della grande manifestazione per il 7 novembre sulla Piazza Rossa e (nella foto accanto) alla parata della tribuna sul mausoleo di Lenin. (Un'ottava pagina la nostra corrispondenza da Mosca sulla celebrazione del 41° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre)

Sciopero nelle industrie napoletane contro il piano IRI I braccianti bresciani e del Delta in lotta per l'imponibile

Cortei e manifestazioni a Torre Annunziata, Pozzuoli, Baia - L'astensione dal lavoro nelle campagne di Brescia durerà tre giorni - Drammatica situazione dei lavoratori della terra polesani minacciati dalla controriforma agraria

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI. 7. — Da Torre Annunziata a Pozzuoli, a Baia, oggi, ancora una volta, gli operai napoletani hanno dato vita ad una giornata di lotta contro i piani di liquidazione delle aziende IRI per l'aumento dei salari e la perquisizione retribuita, per una politica di incremento dell'occupazione.

A Torre Annunziata ha scioperato il 96% delle maestranze dell'ILVA. Allo sciopero hanno preso parte anche gli impiegati della tessitura comunale, nettamente i lavoratori di alcuni molini e pasticci. Nonostante la pioggia insistente i lavoratori sono alluiti presso i cancelli della fabbrica dove in modo fermo e composto hanno manifestato la loro protesta. I manifestanti hanno respinto i ripetuti tentativi di provocazione del locale commissario di PS che, l'anno profondamente anticorporale di fanatismo, di fronte al punto di minaccipolare del fanatismo, come si rivela appena il cuore ombelico che unisce il regime al monopolio. E po la manifestazione davanti come il *Popolo*, così l'altro, come il *Popolo* ha abbassato il centro cittadino il governo? Certo che lo abbiamo chiamato in causa, e di nuovo lo chiamiamo in causa adesso: e non perché impilori tremolando dagli industriali e un atteggiamento di compiacimento con loro, ma perché ammoniscono con fierezza i sindacati alla «ponderazione». Torcia al governo assumersi le sue responsabilità.

Il governo ha fatto due cose, finora. Primo: ha accolto la richiesta dei padroni di alleggerimento dell'imposta di fabbricazione sul mercurio (32.000 lire a bombola). Secondo: quando i padroni, lancia dall'incertezza del regolamento, sono passati all'attacco contro i minatori dimezzando i salari, ha mandato la polizia e i carabinieri a bloccare la zona. Poi i suoi sottosegretari si sono messi a giocare a scaricabarile, i suoi ministri hanno trascinato in contri e colloqui senza nulla concludere.

Il governo Fanfani ha il dovere di agire immediatamente, nel senso indicato da tutte le organizzazioni sindacali, da tutte le amministrazioni locali interessate, per revocare le concessioni minerarie ai monopolisti privati, trasmettere all'IRI i preziosi minerali di mercurio fino ad oggi sfruttati dalla Sile.

Lotte contadine a Brescia e nel Delta

La provincia di Brescia e'blee dei lavoratori. Particolarmente in lotta sono i braccianti della lotta nelle grandi aziende agricole del Nord per i salari. Imponibile e la Gambara, Ottolengo, Remeterra. 15.000 braccianti della provincia di Brescia, Zeno, Smerla, Vecchio, Vigheno, intenzione di sciopero per tre giorni di sciopero per rivendicare l'imponibile di deroga che si e verificata mano d'opera e miglioramenti salariali. La lotta sindacale non solo sulle rivendicazioni immediate, ma anche sulla rivendicazione del salario e la rivendicazione della Libertà-CISL, Assemea, braccianti, cooperative, anche nelle grandi aziende agricole, ma anche nelle piccole aziende agricole. Nel Delta padovano, intanto, le lotte dei braccianti hanno preso il via. I sindacati non solo sulle rivendicazioni immediate, ma anche sulla rivendicazione del salario e la rivendicazione della Libertà-CISL, Assemea, braccianti, cooperative, anche nelle grandi aziende agricole, ma anche nelle piccole aziende agricole.

L'U.R.S.S. denuncia il sabotaggio degli anglo-americani alla Conferenza di Ginevra contro le esplosioni atomiche

Rinviato il terzo lancio d'un razzo USA sulla luna

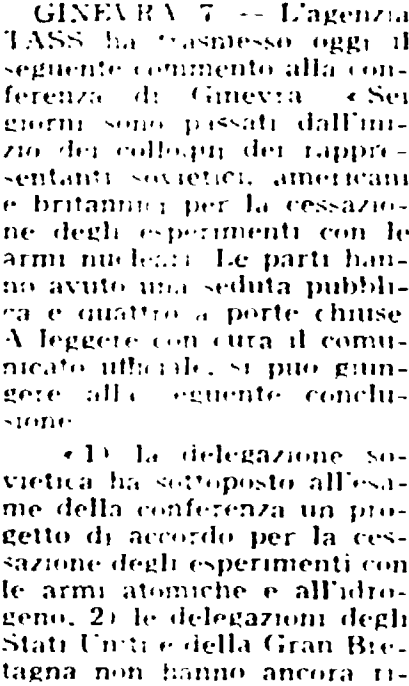


CAPE CANAVERAL. — Il lancio della «sonda lunare» n. 3, previsto per le prime ore di ieri, è fallito all'ultimo momento per «difficoltà tecniche». L'annuncio del rinvio è stato dato alla stampa dalla NASA (National Aeronautics and Space Administration). Fonte patrone dei lanci di razzi verso la Luna. Si ritiene che la causa del rinvio consista principalmente nelle piogge torrenziali che, cadendo su Cape Canaveral nelle ore precedenti quella fissata per il lancio, hanno trasformato il pollaio in un enorme pantano, allagato, con il pericolo che i razzi, se non appesi che il tentativo sarebbe stato ripetuto alle ore 8.30 di stamane (ora italiana). Nella foto, la regina Federica di Grecia, accompagnata dalla figlia Sofia e dal generale americano Yates alla base sperimentale, ove era stata invitata ad assistere al lancio.

nel corso di brevi sospensioni del lavoro. Alla giornata di lotta del Delta, oltre che ai braccianti, parteciperanno anche gli operai edili e i terrazzieri. Le rivendicazioni poste sono le seguenti: 1) ampliare la possibilità di occupazione; 2) esproprio degli agrari indebitati agli obblighi di bonifica. La giornata di lotta sarà anche una protesta dei lavoratori polesani per i gravi fatti di Ca' Venier. Il tentativo, per ora bloccato, di sostituire i braccianti con lavoratori in un'azienda agraria di Ca' Venier, con un piccolo gruppo di operai, è stato respinto dai dirigenti della cooperativa delle ACLI che hanno così dimostrato di avere in baia ad un piano preventivo e provocatorio. Le rivendicazioni dei lavoratori della terra, affrontando quindi la radice della situazione del Delta per un tempo di operaie indicate della lotta per la terra, per impedire l'esodo dalle campagne, ridotti dagli agrari. Così è dimostrato tutto più chiaramente dopo che ieri sulla questione sorta a Ca' Venier i dirigenti della Federbraccianti hanno avanzato una proposta conciliatrice: ridurre di poco l'ampiezza dei poderi in modo da poter loro le assegnazioni a favore di tutti gli operai della zona. In primo luogo i braccianti, che già lavorano sulla terra in questione. Anche questa proposta è stata respinta dai dirigenti della cooperativa delle ACLI che hanno così dimostrato di avere in baia ad un piano preventivo e provocatorio. Le rivendicazioni dei lavoratori della terra, affrontando quindi la radice della situazione del Delta per un tempo di operaie indicate della lotta per la terra, per impedire l'esodo dalle campagne, ridotti dagli agrari. Così è dimostrato tutto più chiaramente dopo che ieri sulla questione sorta a Ca' Venier i dirigenti della Federbraccianti hanno avanzato una proposta conciliatrice: ridurre di poco l'ampiezza dei poderi in modo da poter loro le assegnazioni a favore di tutti gli operai della zona. In primo luogo i braccianti, che già lavorano sulla terra in questione. Anche questa proposta è stata respinta dai dirigenti della cooperativa delle ACLI che hanno così dimostrato di avere in baia ad un piano preventivo e provocatorio.

USA e Inghilterra minacciano di riprendere gli esperimenti H Dulles si sforza di minimizzare la sconfitta della sua politica

Rinviato il terzo lancio d'un razzo USA sulla luna



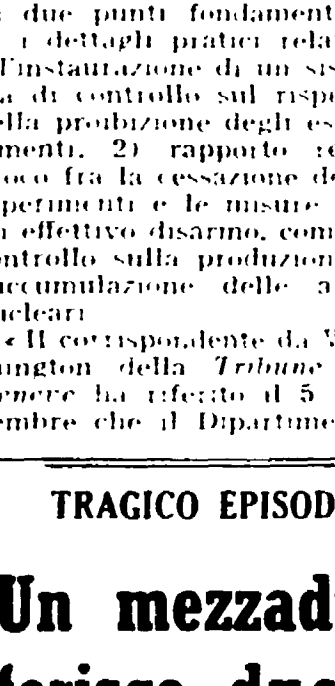
CAPE CANAVERAL. — Il lancio della «sonda lunare» n. 3, previsto per le prime ore di ieri, è fallito all'ultimo momento per «difficoltà tecniche». L'annuncio del rinvio è stato dato alla stampa dalla NASA (National Aeronautics and Space Administration). Fonte patrone dei lanci di razzi verso la Luna. Si ritiene che la causa del rinvio consista principalmente nelle piogge torrenziali che, cadendo su Cape Canaveral nelle ore precedenti quella fissata per il lancio, hanno trasformato il pollaio in un enorme pantano, allagato, con il pericolo che i razzi, se non appesi che il tentativo sarebbe stato ripetuto alle ore 8.30 di stamane (ora italiana). Nella foto, la regina Federica di Grecia, accompagnata dalla figlia Sofia e dal generale americano Yates alla base sperimentale, ove era stata invitata ad assistere al lancio.

Da 2 giorni lottano in fondo ai pozzi gli zolfatari di Lercara Friddi

PALERMO. 7. — Tutta la città di Lercara Friddi, in provincia di Catanzaro, è in lotta contro l'industria che ha costruito in quel luogo una fabbrica di zolfo. Gli operai, che sono tutti zolfatari, lottano da due giorni in fondo ai pozzi, dove lavorano, per impedire l'esodo dalle campagne, ridotti dagli agrari. Così è dimostrato tutto più chiaramente dopo che ieri sulla questione sorta a Ca' Venier i dirigenti della Federbraccianti hanno avanzato una proposta conciliatrice: ridurre di poco l'ampiezza dei poderi in modo da poter loro le assegnazioni a favore di tutti gli operai della zona. In primo luogo i braccianti, che già lavorano sulla terra in questione. Anche questa proposta è stata respinta dai dirigenti della cooperativa delle ACLI che hanno così dimostrato di avere in baia ad un piano preventivo e provocatorio.

Un mezzadro impazzisce per lo sfratto ferisce due carabinieri e viene ucciso

Rinviato il terzo lancio d'un razzo USA sulla luna



CAPE CANAVERAL. — Il lancio della «sonda lunare» n. 3, previsto per le prime ore di ieri, è fallito all'ultimo momento per «difficoltà tecniche». L'annuncio del rinvio è stato dato alla stampa dalla NASA (National Aeronautics and Space Administration). Fonte patrone dei lanci di razzi verso la Luna. Si ritiene che la causa del rinvio consista principalmente nelle piogge torrenziali che, cadendo su Cape Canaveral nelle ore precedenti quella fissata per il lancio, hanno trasformato il pollaio in un enorme pantano, allagato, con il pericolo che i razzi, se non appesi che il tentativo sarebbe stato ripetuto alle ore 8.30 di stamane (ora italiana). Nella foto, la regina Federica di Grecia, accompagnata dalla figlia Sofia e dal generale americano Yates alla base sperimentale, ove era stata invitata ad assistere al lancio.

Assegnate le cariche nel governo Milazzo

Lunedì la Direzione d.e. — Carlo dimissionario da presidente del gruppo d.e. e il presidente dell'Ente Zolfi dalla direzione liberale

(Dalla nostra redazione) — Le ultime labili illusioni che il finale Rutigliano, alla nuova PALERMO. 7. — La Giunta degli avversari del governo, si era già dissolta. E' apparsa sul giornale ufficiale dell'Operaio, sotto la presidenza di Rutigliano, la direzione liberale di Milazzo, ha preso il nome di Messineo, è stato da Rutigliano, di una incerta dimissioni assessoriali. In questi rispetti, la DC ha convocato, invece, che per servito per se l'assessorato, oggi solo per lunedì la sua alla Industria, designando direzione nazionale, per de l'assessorato Mangano (MSI) e di de la fa. quale supplente Alfonso S. e aveva così la demissione di Antonio (indipendente) e ufficiali, confermando la DC (sinistra) sono stati, delle dimissioni di Rutigliano, di un assessorato, sotto l'incarico di capo della Pubblica Istruzione ed gruppo parlamentare di Rutigliano, quest'ultimo le dimissioni dell'ing. Franco per delega del presidente Lanza di Scalo, presidente dell'Ente Zolfi. Gli altri nomi dell'Ente Zolfi, dimissionari, sono stati, così la direzione nazionale del gruppo d.e. (Lavori Pubblici, P.I.): sono due visibili, ma Corrao (DC), Finanze (Brasile), e in questa direzione, la DC ha investito tutti i suoi, Rutigliano, di un assessorato, sotto l'incarico di capo della Pubblica Istruzione ed gruppo parlamentare di Rutigliano, quest'ultimo le dimissioni dell'ing. Franco per delega del presidente Lanza di Scalo, presidente dell'Ente Zolfi. Gli altri nomi dell'Ente Zolfi, dimissionari, sono stati, così la direzione nazionale del gruppo d.e. (Lavori Pubblici, P.I.): sono due visibili, ma Corrao (DC), Finanze (Brasile), e in questa direzione, la DC ha investito tutti i suoi, Rutigliano, di un assessorato, sotto l'incarico di capo della Pubblica Istruzione ed gruppo parlamentare di Rutigliano, quest'ultimo le dimissioni dell'ing. Franco per delega del presidente Lanza di Scalo, presidente dell'Ente Zolfi. Gli altri nomi dell'Ente Zolfi, dimissionari, sono stati, così la direzione nazionale del gruppo d.e. (Lavori Pubblici, P.I.): sono due visibili, ma Corrao (DC), Finanze (Brasile), e in questa direzione, la DC ha investito tutti i suoi, Rutigliano, di un assessorato, sotto l'incarico di capo della Pubblica Istruzione ed gruppo parlamentare di Rutigliano, quest'ultimo le dimissioni dell'ing. Franco per delega del presidente Lanza di Scalo, presidente dell'Ente Zolfi. Gli altri nomi dell'Ente Zolfi, dimissionari, sono stati, così la direzione nazionale del gruppo d.e. (Lavori Pubblici, P.I.): sono due visibili, ma Corrao (DC), Finanze (Brasile), e in questa direzione, la DC ha investito tutti i suoi, Rutigliano, di un assessorato, sotto l'incarico di capo della Pubblica Istruzione ed gruppo parlamentare di Rutigliano, quest'ultimo le dimissioni dell'ing. Franco per delega del presidente Lanza di Scalo, presidente dell'Ente Zolfi. Gli altri nomi dell'Ente Zolfi, dimissionari, sono stati, così la direzione nazionale del gruppo d.e. (Lavori Pubblici, P.I.): sono due visibili, ma Corrao (DC), Finanze (Brasile), e in questa direzione, la DC ha investito tutti i suoi, Rutigliano, di un assessorato, sotto l'incarico di capo della Pubblica Istruzione ed gruppo parlamentare di Rutigliano, quest'ultimo le dimissioni dell'ing. Franco per delega del presidente Lanza di Scalo, presidente dell'Ente Zolfi. Gli altri nomi dell'Ente Zolfi, dimissionari, sono stati, così la direzione nazionale del gruppo d.e. (Lavori Pubblici, P.I.): sono due visibili, ma Corrao (DC), Finanze (Brasile), e in questa direzione, la DC ha investito tutti i suoi, Rutigliano, di un assessorato, sotto l'incarico di capo della Pubblica Istruzione ed gruppo parlamentare di Rutigliano, quest'ultimo le dimissioni dell'ing. Franco per delega del presidente Lanza di Scalo, presidente dell'Ente Zolfi. Gli altri nomi dell'Ente Zolfi, dimissionari, sono stati, così la direzione nazionale del gruppo d.e. (Lavori Pubblici, P.I.): sono due visibili, ma Corrao (DC), Finanze (Brasile), e in questa direzione, la DC ha investito tutti i suoi, Rutigliano, di un assessorato, sotto l'incarico di capo della Pubblica Istruzione ed gruppo parlamentare di Rutigliano, quest'ultimo le dimissioni dell'ing. Franco per delega del presidente Lanza di Scalo, presidente dell'Ente Zolfi. Gli altri nomi dell'Ente Zolfi, dimissionari, sono stati, così la direzione nazionale del gruppo d.e. (Lavori Pubblici, P.I.): sono due visibili, ma Corrao (DC), Finanze (Brasile), e in questa direzione, la DC ha investito tutti i suoi, Rutigliano, di un assessorato, sotto l'incarico di capo della Pubblica Istruzione ed gruppo parlamentare di Rutigliano, quest'ultimo le dimissioni dell'ing. Franco per delega del presidente Lanza di Scalo, presidente dell'Ente Zolfi. Gli altri nomi dell'Ente Zolfi, dimissionari, sono stati, così la direzione nazionale del gruppo d.e. (Lavori Pubblici, P.I.): sono due visibili, ma Corrao (DC), Finanze (Brasile), e in questa direzione, la DC ha investito tutti i suoi, Rutigliano, di un assessorato, sotto l'incarico di capo della Pubblica Istruzione ed gruppo parlamentare di Rutigliano, quest'ultimo le dimissioni dell'ing. Franco per delega del presidente Lanza di Scalo, presidente dell'Ente Zolfi. Gli altri nomi dell'Ente Zolfi, dimissionari, sono stati, così la direzione nazionale del gruppo d.e. (Lavori Pubblici, P.I.): sono due visibili, ma Corrao (DC), Finanze (Brasile), e in questa direzione, la DC ha investito tutti i suoi, Rutigliano, di un assessorato, sotto l'incarico di capo della Pubblica Istruzione ed gruppo parlamentare di Rutigliano, quest'ultimo le dimissioni dell'ing. Franco per delega del presidente Lanza di Scalo, presidente dell'Ente Zolfi. Gli altri nomi dell'Ente Zolfi, dimissionari, sono stati, così la direzione nazionale del gruppo d.e. (Lavori Pubblici, P.I.): sono due visibili, ma Corrao (DC), Finanze (Brasile), e in questa direzione, la DC ha investito tutti i suoi, Rutigliano, di un assessorato, sotto l'incarico di capo della Pubblica Istruzione ed gruppo parlamentare di Rutigliano, quest'ultimo le dimissioni dell'ing. Franco per delega del presidente Lanza di Scalo, presidente dell'Ente Zolfi. Gli altri nomi dell'Ente Zolfi, dimissionari, sono stati, così la direzione nazionale del gruppo d.e. (Lavori Pubblici, P.I.): sono due visibili, ma Corrao (DC), Finanze (Brasile), e in questa direzione, la DC ha investito tutti i suoi, Rutigliano, di un assessorato, sotto l'incarico di capo della Pubblica Istruzione ed gruppo parlamentare di Rutigliano, quest'ultimo le dimissioni dell'ing. Franco per delega del presidente Lanza di Scalo, presidente dell'Ente Zolfi. Gli altri nomi dell'Ente Zolfi, dimissionari, sono stati, così la direzione nazionale del gruppo d.e. (Lavori Pubblici, P.I.): sono due visibili, ma Corrao (DC), Finanze (Brasile), e in questa direzione, la DC ha investito tutti i suoi, Rutigliano, di un assessorato, sotto l'incarico di capo della Pubblica Istruzione ed gruppo parlamentare di Rutigliano, quest'ultimo le dimissioni dell'ing. Franco per delega del presidente Lanza di Scalo, presidente dell'Ente Zolfi. Gli altri nomi dell'Ente Zolfi, dimissionari, sono stati, così la direzione nazionale del gruppo d.e. (Lavori Pubblici, P.I.): sono due visibili, ma Corrao (DC), Finanze (Brasile), e in questa direzione, la DC ha investito tutti i suoi, Rutigliano, di un assessorato, sotto l'incarico di capo della Pubblica Istruzione ed gruppo parlamentare di Rutigliano, quest'ultimo le dimissioni dell'ing. Franco per delega del presidente Lanza di Scalo, presidente dell'Ente Zolfi. Gli altri nomi dell'Ente Zolfi, dimissionari, sono stati, così la direzione nazionale del gruppo d.e. (Lavori Pubblici, P.I.): sono due visibili, ma Corrao (DC), Finanze (Brasile), e in questa direzione, la DC ha investito tutti i suoi, Rutigliano, di un assessorato, sotto l'incarico di capo della Pubblica Istruzione ed gruppo parlamentare di Rutigliano, quest'ultimo le dimissioni dell'ing. Franco per delega del presidente Lanza di Scalo, presidente dell'Ente Zolfi. Gli altri nomi dell'Ente Zolfi, dimissionari, sono stati, così la direzione nazionale del gruppo d.e. (Lavori Pubblici, P.I.): sono due visibili, ma Corrao (DC), Finanze (Brasile), e in questa direzione, la DC ha investito tutti i suoi, Rutigliano, di un assessorato, sotto l'incarico di capo della Pubblica Istruzione ed gruppo parlamentare di Rutigliano, quest'ultimo le dimissioni dell'ing. Franco per delega del presidente Lanza di Scalo, presidente dell'Ente Zolfi. Gli altri nomi dell'Ente Zolfi, dimissionari, sono stati, così la direzione nazionale del gruppo d.e. (Lavori Pubblici, P.I.): sono due visibili, ma Corrao (DC), Finanze (Brasile), e in questa direzione, la DC ha investito tutti i suoi, Rutigliano, di un assessorato, sotto l'incarico di capo della Pubblica Istruzione ed gruppo parlamentare di Rutigliano, quest'ultimo le dimissioni dell'ing. Franco per delega del presidente Lanza di Scalo, presidente dell'Ente Zolfi. Gli altri nomi dell'Ente Zolfi, dimissionari, sono stati, così la direzione nazionale del gruppo d.e. (Lavori Pubblici, P.I.): sono due visibili, ma Corrao (DC), Finanze (Brasile), e in questa direzione, la DC ha investito tutti i suoi, Rutigliano, di un assessorato, sotto l'incarico di capo della Pubblica Istruzione ed gruppo parlamentare di Rutigliano, quest'ultimo le dimissioni dell'ing. Franco per delega del presidente Lanza di Scalo, presidente dell'Ente Zolfi. Gli altri nomi dell'Ente Zolfi, dimissionari, sono stati, così la direzione nazionale del gruppo d.e. (Lavori Pubblici, P.I.): sono due visibili, ma Corrao (DC), Finanze (Brasile), e in questa direzione, la DC ha investito tutti i suoi, Rutigliano, di un assessorato, sotto l'incarico di capo della Pubblica Istruzione ed gruppo parlamentare di Rutigliano, quest'ultimo le dimissioni dell'ing. Franco per delega del presidente Lanza di Scalo, presidente dell'Ente Zolfi. Gli altri nomi dell'Ente Zolfi, dimissionari, sono stati, così la direzione nazionale del gruppo d.e. (Lavori Pubblici, P.I.): sono due visibili, ma Corrao (DC), Finanze (Brasile), e in questa direzione, la DC ha investito tutti i suoi, Rutigliano, di un assessorato, sotto l'incarico di capo della Pubblica Istruzione ed gruppo parlamentare di Rutigliano, quest'ultimo le dimissioni dell'ing. Franco per delega del presidente Lanza di Scalo, presidente dell'Ente Zolfi. Gli altri nomi dell'Ente Zolfi, dimissionari, sono stati, così la direzione nazionale del gruppo d.e. (Lavori Pubblici, P.I.): sono due visibili, ma Corrao (DC), Finanze (Brasile), e in questa direzione, la DC ha investito tutti i suoi, Rutigliano, di un assessorato, sotto l'incarico di capo della Pubblica Istruzione ed gruppo parlamentare di Rutigliano, quest'ultimo le dimissioni dell'ing. Franco per delega del presidente Lanza di Scalo, presidente dell'Ente Zolfi. Gli altri nomi dell'Ente Zolfi, dimissionari, sono stati, così la direzione nazionale del gruppo d.e. (Lavori Pubblici, P.I.): sono due visibili, ma Corrao (DC), Finanze (Brasile), e in questa direzione, la DC ha investito tutti i suoi, Rutigliano, di un assessorato, sotto l'incarico di capo della Pubblica Istruzione ed gruppo parlamentare di Rutigliano, quest'ultimo le dimissioni dell'ing. Franco per delega del presidente Lanza di Scalo, presidente dell'Ente Zolfi. Gli altri nomi dell'Ente Zolfi, dimissionari, sono stati, così la direzione nazionale del gruppo d.e. (Lavori Pubblici, P.I.): sono due visibili, ma Corrao (DC), Finanze (Brasile), e in questa direzione, la DC ha investito tutti i suoi, Rutigliano, di un assessorato, sotto l'incarico di capo della Pubblica Istruzione ed gruppo parlamentare di Rutigliano, quest'ultimo le dimissioni dell'ing. Franco per delega del presidente Lanza di Scalo, presidente dell'Ente Zolfi. Gli altri nomi dell'Ente Zolfi, dimissionari, sono stati, così la direzione nazionale del gruppo d.e. (Lavori Pubblici, P.I.): sono due visibili, ma Corrao (DC), Finanze (Brasile), e in questa direzione, la DC ha investito tutti i suoi, Rutigliano, di un assessorato, sotto l'incarico di capo della Pubblica Istruzione ed gruppo parlamentare di Rutigliano, quest'ultimo le dimissioni dell'ing. Franco per delega del presidente Lanza di Scalo, presidente dell'Ente Zolfi. Gli altri nomi dell'Ente Zolfi, dimissionari, sono stati, così la direzione nazionale del gruppo d.e. (Lavori Pubblici, P.I.): sono due visibili, ma Corrao (DC), Finanze (Brasile), e in questa direzione, la DC ha investito tutti i suoi, Rutigliano, di un assessorato, sotto l'incarico di capo della Pubblica Istruzione ed gruppo parlamentare di Rutigliano, quest'ultimo le dimissioni dell'ing. Franco per delega del presidente Lanza di Scalo, presidente dell'Ente Zolfi. Gli altri nomi dell'Ente Zolfi, dimissionari, sono stati, così la direzione nazionale del gruppo d.e. (Lavori Pubblici, P.I.): sono due visibili, ma Corrao (DC), Finanze (Brasile), e in questa direzione, la DC ha investito tutti i suoi, Rutigliano, di un assessorato, sotto l'incarico di capo della Pubblica Istruzione ed gruppo parlamentare di Rutigliano, quest'ultimo le dimissioni dell'ing. Franco per delega del presidente Lanza di Scalo, presidente dell'Ente Zolfi. Gli altri nomi dell'Ente Zolfi, dimissionari, sono stati, così la direzione nazionale del gruppo d.e. (Lavori Pubblici, P.I.): sono due visibili, ma Corrao (DC), Finanze (Brasile), e in questa direzione, la DC ha investito tutti i suoi, Rutigliano, di un assessorato, sotto l'incarico di capo della Pubblica Istruzione ed gruppo parlamentare di Rutigliano, quest'ultimo le dimissioni dell'ing. Franco per delega del presidente Lanza di Scalo, presidente dell'Ente Zolfi. Gli altri nomi dell'Ente Zolfi, dimissionari, sono stati, così la direzione nazionale del gruppo d.e. (Lavori Pubblici, P.I.): sono due visibili, ma Corrao (DC), Finanze (Brasile), e in questa direzione, la DC ha investito tutti i suoi, Rutigliano, di un assessorato, sotto l'incarico di capo della Pubblica Istruzione ed gruppo parlamentare di Rutigliano, quest'ultimo le dimissioni dell'ing. Franco per delega del presidente Lanza di Scalo, presidente dell'Ente Zolfi. Gli altri nomi dell'Ente Zolfi, dimissionari, sono stati, così la direzione nazionale del gruppo d.e. (Lavori Pubblici, P.I.): sono due visibili, ma Corrao (DC), Finanze (Brasile), e in questa direzione, la DC ha investito tutti i suoi, Rutigliano, di un assessorato, sotto l'incarico di capo della Pubblica Istruzione ed gruppo parlamentare di Rutigliano, quest'ultimo le dimissioni dell'ing. Franco per delega del presidente Lanza di Scalo, presidente dell'Ente Zolfi. Gli altri nomi dell'Ente Zolfi, dimissionari, sono stati, così la direzione nazionale del gruppo d.e. (Lavori Pubblici, P.I.): sono due visibili, ma Corrao (DC), Finanze (Brasile), e in questa direzione, la DC ha investito tutti i suoi, Rutigliano, di un assessorato, sotto l'incarico di capo della Pubblica Istruzione ed gruppo parlamentare di Rutigliano, quest'ultimo le dimissioni dell'ing. Franco per delega del presidente Lanza di Scalo, presidente dell'Ente Zolfi. Gli altri nomi dell'Ente Zolfi, dimissionari, sono stati, così la direzione nazionale del gruppo d.e. (Lavori Pubblici, P.I.): sono due visibili, ma Corrao (DC), Finanze (Brasile), e in questa direzione, la DC ha investito tutti i suoi, Rutigliano, di un assessorato, sotto l'incarico di capo della Pubblica Istruzione ed gruppo parlamentare di Rutigliano, quest'ultimo le dimissioni dell'ing. Franco per delega del presidente Lanza di Scalo, presidente dell'Ente Zolfi. Gli altri nomi dell'Ente Zolfi, dimissionari, sono stati, così la direzione nazionale del gruppo d.e. (Lavori Pubblici, P.I.): sono due visibili, ma Corrao (DC), Finanze (Brasile), e in questa direzione, la DC ha investito tutti i suoi, Rutigliano, di un assessorato, sotto l'incarico di capo della Pubblica Istruzione ed gruppo parlamentare di Rutigliano, quest'ultimo le dimissioni dell'ing. Franco per delega del presidente Lanza di Scalo, presidente dell'Ente Zolfi. Gli altri nomi dell'Ente Zolfi, dimissionari, sono stati, così la direzione nazionale del gruppo d.e. (Lavori Pubblici, P.I.): sono due visibili, ma Corrao (DC), Finanze (Brasile), e in questa direzione, la DC ha investito tutti i suoi, Rutigliano, di un assessorato, sotto l'incarico di capo della Pubblica Istruzione ed gruppo parlamentare di Rutigliano, quest'ultimo le dimissioni dell'ing. Franco per delega del presidente Lanza di Scalo, presidente dell'Ente Zolfi. Gli altri nomi dell'Ente Zolfi, dimissionari, sono stati, così la direzione nazionale del gruppo d.e. (Lavori Pubblici, P.I.): sono due visibili, ma Corrao (DC), Finanze (Brasile), e in questa direzione, la DC ha investito tutti i suoi, Rutigliano, di un assessorato, sotto l'incarico di capo della Pubblica Istruzione ed gruppo parlamentare di Rutigliano, quest'ultimo le dimissioni dell'ing. Franco per delega del presidente Lanza di Scalo, presidente dell'Ente Zolfi. Gli altri nomi dell'Ente Zolfi, dimissionari, sono stati, così la direzione nazionale del gruppo d.e. (Lavori Pubblici, P.I.): sono due visibili, ma Corrao (DC), Finanze (Brasile), e in questa direzione, la DC ha investito tutti i suoi, Rutigliano, di un assessorato, sotto l'incarico di capo della Pubblica Istruzione ed gruppo parlamentare di Rutigliano, quest'ultimo le dimissioni dell'ing. Franco per delega del presidente Lanza di Scalo, presidente dell'Ente Zolfi. Gli altri nomi dell'Ente Zolfi, dimissionari, sono stati, così la direzione nazionale del gruppo d.e. (Lavori Pubblici, P.I.): sono due visibili, ma Corrao (DC), Finanze (Brasile), e in questa direzione, la DC ha investito tutti i suoi, Rutigliano, di un assessorato, sotto l'incarico di capo della Pubblica Istruzione ed gruppo parlamentare di Rutigliano, quest'ultimo le dimissioni dell'ing. Franco per delega del presidente Lanza di Scalo, presidente dell'Ente Zolfi. Gli altri nomi dell'Ente Zolfi, dimissionari, sono stati, così la direzione nazionale del gruppo d.e. (Lavori Pubblici, P.I.): sono due visibili, ma Corrao (DC), Finanze (Brasile), e in questa direzione, la DC ha investito tutti i suoi, Rutigliano, di un assessorato, sotto l'incarico di capo della Pubblica Istruzione ed gruppo parlamentare di Rutigliano, quest'ultimo le dimissioni dell'ing. Franco per delega del presidente Lanza di Scalo, presidente dell'Ente Zolfi. Gli altri nomi dell'Ente Zolfi, dimissionari, sono stati, così la direzione nazionale del gruppo d.e. (Lavori Pubblici, P.I.): sono due visibili, ma Corrao (DC), Finanze (Brasile), e in questa direzione, la DC ha investito tutti i suoi, Rutigliano, di un assessorato, sotto l'incarico di capo della Pubblica Istruzione ed gruppo parlamentare di Rutigliano, quest'ultimo le dimissioni dell'ing. Franco per delega del presidente Lanza di Scalo, presidente dell'Ente Zolfi. Gli altri nomi dell'Ente Zolfi, dimissionari, sono stati, così la direzione nazionale del gruppo d.e. (Lavori Pubblici, P.I.): sono due visibili, ma Corrao (DC), Finanze (Brasile), e in questa direzione, la DC ha investito tutti i suoi, Rutigliano, di un assessorato, sotto l'incarico di capo della Pubblica Istruzione ed gruppo parlamentare di Rutigliano, quest'ultimo le dimissioni dell'ing. Franco per delega del presidente Lanza di Scalo, presidente dell'Ente Zolfi. Gli altri nomi dell'Ente Zolfi, dimissionari, sono stati, così la direzione nazionale del gruppo d.e. (Lavori Pubblici, P.I.): sono due visibili, ma Corrao (DC), Finanze (Brasile), e in questa direzione, la DC ha investito tutti i suoi, Rutigliano, di un assessorato, sotto l'incarico di capo della Pubblica Istruzione ed gruppo parlamentare di Rutigliano, quest'ultimo le dimissioni dell'ing. Franco per delega del presidente Lanza di Scalo, presidente dell'Ente Zolfi. Gli altri nomi dell'Ente Zolfi, dimissionari, sono stati, così la direzione nazionale del gruppo d.e. (Lavori Pubblici, P.I.): sono due visibili, ma Corrao (DC), Finanze (Brasile), e in questa direzione, la DC ha investito tutti i suoi, Rutigliano, di un assessorato, sotto l'incarico di capo della Pubblica Istruzione ed gruppo parlamentare di Rutigliano, quest'ultimo le dimissioni dell'ing. Franco per delega del presidente Lanza di Scalo, presidente dell'Ente Zolfi. Gli altri nomi dell'Ente Zolfi, dimissionari, sono stati, così la direzione nazionale del gruppo d.e. (Lavori Pubblici, P.I.): sono due visibili, ma Corrao (DC), Finanze (Brasile), e in questa direzione, la DC ha investito tutti i suoi, Rutigliano, di un assessorato, sotto l'incarico di capo della Pubblica Istruzione ed gruppo parlamentare di Rutigliano, quest'ultimo le dimissioni dell'ing. Franco per delega del presidente Lanza di Scalo, presidente dell'Ente Zolfi. Gli altri nomi dell'Ente Zolfi, dimissionari, sono stati, così la direzione nazionale del gruppo d.e. (Lavori Pubblici, P.I.): sono due visibili, ma Corrao (DC), Finanze (Brasile), e in questa direzione, la DC ha investito tutti i suoi, Rutigliano, di un assessorato, sotto l'incarico di capo della Pubblica Istruzione ed gruppo parlamentare di Rutigliano, quest'ultimo le dimissioni dell'ing. Franco per delega del presidente Lanza di Scalo, presidente dell'Ente Zolfi. Gli altri nomi dell'Ente Zolfi, dimissionari, sono stati, così la direzione nazionale del gruppo d.e. (Lavori Pubblici, P.I.): sono due visibili, ma Corrao (DC), Finanze (Brasile), e in questa direzione, la DC ha investito tutti i suoi, Rutigliano, di un assessorato, sotto l'incarico di capo della Pubblica Istruzione ed gruppo parlamentare di Rutigliano, quest'ultimo le dimissioni dell'ing. Franco per delega del presidente Lanza di Scalo, presidente dell'Ente Zolfi. Gli altri nomi dell'Ente Zolfi, dimissionari, sono stati, così la direzione nazionale del gruppo d.e. (Lavori Pubblici, P.I.): sono due visibili, ma Corrao (DC), Finanze (Brasile), e in questa direzione, la DC ha investito tutti i suoi, Rutigliano, di un assessorato, sotto l'incarico di capo della Pubblica Istruzione ed gruppo parlamentare di Rutigliano, quest'ultimo le dimissioni dell'ing. Franco per delega del presidente Lanza di Scalo, presidente dell'Ente Zolfi. Gli altri nomi dell'Ente Zolfi, dimissionari, sono stati, così la direzione nazionale del gruppo d.e. (Lavori Pubblici, P.I.): sono due visibili, ma Corrao (DC), Finanze (Brasile), e in questa direzione, la DC ha investito tutti i suoi, Rutigliano, di un assessorato, sotto l'incarico di capo della Pubblica Istruzione ed gruppo parlamentare di Rutigliano, quest'ultimo le dimissioni dell'ing. Franco per delega del presidente Lanza di Scalo, presidente dell'Ente Zolfi. Gli altri nomi dell'Ente Zolfi, dimissionari, sono stati, così la direzione nazionale del gruppo d.e. (Lavori Pubblici, P.I.): sono due visibili, ma Corrao (DC), Finanze (Brasile), e in questa direzione, la DC ha investito tutti i suoi, Rutigliano, di un assessorato, sotto l'incarico di capo della Pubblica Istruzione ed gruppo parlamentare di Rutigliano, quest'ultimo le dimissioni dell'ing. Franco per delega del presidente Lanza di Scalo, presidente dell'Ente Zolfi. Gli altri nomi dell'Ente Zolfi, dimissionari, sono stati, così la direzione nazionale del gruppo d.e. (Lavori Pubblici, P.I.): sono due visibili, ma Corrao (DC), Finanze (Brasile), e in questa direzione, la DC ha investito tutti i suoi, Rutigliano, di un assessorato, sotto l'incarico di capo della Pubblica Istruzione ed gruppo parlamentare di Rutigliano, quest'ultimo le dimissioni dell'ing. Franco per delega del presidente Lanza di Scalo, presidente dell'Ente Zolfi. Gli altri nomi dell'Ente Zolfi, dimissionari, sono stati, così la direzione nazionale del gruppo d.e. (Lavori Pubblici, P.I.): sono due visibili, ma Corrao (DC), Finanze (Brasile), e in questa direzione, la DC ha investito tutti i suoi, Rutigliano, di un assessorato, sotto l'incarico di capo della Pubblica Istruzione ed gruppo parlamentare di Rutigliano, quest'ultimo le dimissioni dell'ing. Franco per delega del presidente Lanza di Scalo, presidente dell'Ente Zolfi. Gli altri nomi dell'Ente Zolfi, dimissionari, sono stati, così la direzione nazionale del gruppo d.e. (Lavori Pubblici, P.I.): sono due visibili, ma Corrao (DC), Finanze (Brasile), e in questa direzione, la DC ha investito tutti i suoi, Rutigliano, di un assessorato, sotto l'incarico di capo della Pubblica Istruzione ed gruppo parlamentare di Rutigliano, quest'ultimo le dimissioni dell'ing. Franco per delega del presidente Lanza di Scalo, presidente dell'Ente Zolfi. Gli altri nomi dell'Ente Zolfi, dimissionari, sono stati, così la direzione nazionale del gruppo d.e. (Lavori Pubblici, P.I.): sono due visibili, ma Corrao (DC), Finanze (Brasile), e in questa direzione, la DC ha investito tutti i suoi, Rutigliano, di un assessorato, sotto l'incarico di capo della Pubblica Istruzione ed gruppo parlamentare di Rutigliano, quest'ultimo le dimissioni dell'ing. Franco per delega del presidente Lanza di Scalo, presidente dell'Ente Zolfi. Gli altri nomi dell'Ente Zolfi

Cronaca di Roma

Crollano le casette di S. Basilio non ancora demolite dall'I.C.P.

Lo spogliarello di Nanà Kaish all'esame della Magistratura

alle quali l'Istituto case popolari avrebbe donato, secondo gli impegni presi ufficialmente, dare una casa fu dallo scirocco di Capri.

L'assessore delegato Datta Perre, rispondendo una settimana fa ad una interrogazione sull'argomento presentata dal consigliere Gighiatti, affermò che la Giunta aveva sollecitato l'Istituto case popolari affinché gli impegni presi verso i baraccati di Campo Ardiglio fossero rispettati. Pare che una

UNA BRILLANTE OPERAZIONE DELLA « MOBILE »
A Regina Coeli cinque ladri
maestri del furto col "buco,"

Un'altra palazzina per i dipendenti della Provincia

La scelta palazzina costruita da un'azienda di Milano, la Transilco della Anas, è in una zona di nuova urbanizzazione, prossime alla periferia di pendenti e talora inabitata, e nei pressi di numerose abitazioni.

Dopo la tradizione del tipo del nostro convento, hanno scelto la Fed e che consta di tre piani, più un piano interrato, e un giardino con alberi e piante, e tutti di quattro camere al piano, come un bel bagno. L'intero costo è di 1.200 milioni.

La Transilco ha scelto un terreno di proprietà della Provincia, ha importato una spesa di 32 milioni e ha fatto costruire un palazzo di tre piani e nove.

Con l'aggiunta della nuova palazzina, l'Amministrazione provinciale ha realizzato il suo obiettivo: appalti.

L'Amministrazione provinciale, però, non si è ancora fermata alla costruzione di un palazzo, ma ha deciso di costruire anche altre case, e di assicurare a tutti coloro che hanno bisogno un confort.

Guido Guadagni, Sante Dedon, Ludovico Menerci, Arcangelo Campanile e Bruno Piergallini

Due cuscini di fiori e una corona ai funerali di Gemma Allegrini

Solo il fratello e la sorella della donna uccisa hanno seguito il feretro ieri mattina — Le indagini sull'assassinio

[illegible][illegible]

**Martedì fermi per 4 ore
i servizi ATAC e STEFER**

Le modalità dello sciopero del mattino e del pomeriggio - La Roma-Fiuggi ferma per 8 ore

L'andamento della « polio »

« Nel giorno 7 novembre
casi di poliomielite de-
denunciati sono 6, dei quali
in città e 2 ad Artena.
L'1° stato segnalato un
decesso tra i casi già de-
denunciati a Roma ».

TRAGICO INCIDENTE IN VIALE BUOZZI

Muore un motociclista finito contro il muro

Nello spedale di San Giacomo è prognosi riservata. Alle 7 è caduto per malattia un giovane di 25 anni, che si era sottoposto a un'operazione di plastica al naso. Il ferito si è spento ma, secondo le cure predette, non si può ancora dire se la morte è stata causata dalla malattia o dalla operazione.

Notte
Oggi, a ore 10, nella Chiesa di San Basilio, in via Tricollana, un'anteprima di un dramma di nostro tempo.

Culla

La casa del compagno Francesco Craxi, col Cdr della segreteria, è stata allestita da una squadra di una grossa banda di criminali, che hanno fatto di Salsomaggiore la base di Salsima. Al compagno Craxi e alla sua consorte Gabriella è stato fatto il compleanno di Primavere e della red-

mi ha fatto e le tante. Negli ultimi mesi della sua vita, il Trastevere ha visto un'esplosione di creatività e di fantasia per come si è manifestata nei suoi palazzi, nei suoi vicoli, nei suoi giardini. E' vero, l'arte ha fatto il suo ingresso nella città, ma non solo. L'arte ha fatto il suo ingresso nella città, ma non solo. L'arte ha fatto il suo ingresso nella città, ma non solo.

Solo Nana Ke sh e La
gli occhi verdi come
li amano gli omici e stati
tretta a sottoporsi al un
cirogo toro in pena rega
dovdi verso le 17 a' in ag
di pol'zia sono i 18 ' a re
gungere a nell'albergo di
tepa a box e alloggi e qu
la volta e' grosso n' e' na
in un castigl' no b
di una commedia sta

[illegible]

LA PIETRA DELLO SCANDALO -- La ballerina turca Nana Kaish in una foto « pubblicitaria » adesso produttori le stanno dando

[illegible]

Successi della EIO

[illegible]

Sette licenziamenti alla Fiat Tempra

La direzione della stabilimento Fototecnica, dove lavorano 22 dipendenti, ha deciso di pervenire a 7 impiegati, a betteria di licenziamento, e a rivedere alcune per «cessazione di attività» ed altri «riduzione del personale».

Due operai sono stati licenziati alcuni giorni fa.

Piccola cronaca

IL GIORNO
- Oggi, sabato 8 novembre (1987)

BOLLETTINI
 — Demografico. Nati maschi 10, femmine 38. Nati morti 1. Mortali maschi 29, femmine 11, dei quali 4 morti di sette anni. Matrim. 1.
 — Meteorologico. 1. e temperatura minima 10,5 massima 14.
VI SEGNALIAMO
 — Istituto Demografico di Milano.

Il Babbo, a Vigilia la mia c.
Angelo e al Quirino, « Un tra-
no per Lisistrata » al Sistina
- Cinema, « La chiave » all'A-
lino al Massimo, al Tevere «
discreto » al Capitol, al Metro

[illegible]

21. *Ch. a. Scotland Yard a
 Firenze a G. m. m. d. d. d. d.
 22. *Ch. a. La vera storia di J.
 e l'indizio di U. m. a. l. g. m. a.
 23. *Ch. a. A. m. a. l. g. m. a.
 24. *Ch. a. L'isola del sole a. l. g. m. a.
 25. *Ch. a. L'isola del sole a. l. g. m. a.
 26. *Ch. a. L'isola del sole a. l. g. m. a.
 27. *Ch. a. L'isola del sole a. l. g. m. a.
 28. *Ch. a. L'isola del sole a. l. g. m. a.
 29. *Ch. a. L'isola del sole a. l. g. m. a.
 30. *Ch. a. L'isola del sole a. l. g. m. a.**********

Ovario, il giovinetto leonino
 di nome Nido di mazzette all'Ed-
 ipso, il dottor Le Kalle e Mr. H-
 e, l'impero, che via via
 entra al Libro. Quando la t-
 ante, il Curlex di Morena, lo spe-
 gno a due facce di Mozz-
 Croche di poveri nati a
 Cio, i Serbini selvaggi, a
 e, il Mozz-gioia di fiffa-
 Spauri. Un sollo napole-
 onista solo, Sass-franco e
 re di d'Inghilterra, il Saver-
 Sella sposo per sette fratelli

MOSTRE
- Ieri alle ore 18, a Palazzo Venezia, si è inaugurata la mostra "Il fumero giapponese".

ASTEVERE
FEI
RISCALDAMENTO
INTERNO
A 20 GRADI

PRESENTATO
DALL' ENAL
PER LA
1' VOLTA
A ROMA

e' in arrivo
AL VIALE TRASTEVERE

il

ORFEI

**CIRCO
NAZIONALE**

UNO DEI PIÙ GRANDI CIRCHI
DEL MONDO

RISCALDAMENTO
INTERNO
20 GRADI

Gli avvenimenti sportivi

La "Tass", su Ginevra

(continuazione della 1. pagina)
 Gli obblighi derivanti dalla loro offerta di sospendere gli esperimenti.
 Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, continueranno per il momento la loro ricerca, e sperano che l'Unione Sovietica faccia altrettanto. Ma se una breve tempo non vi sarà una rinuncia corrispondente da parte dell'URSS, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna saranno costretti a riprendere in esame il loro atteggiamento. Naturalmente, gli Stati Uniti continueranno a negoziare di Ginevra nel tentativo di giungere ad un accordo per la cessazione degli esperimenti atomici.
 «La sola cosa che resta da fare è adottare un accordo per la cessazione degli esperimenti. Tuttavia, i rappresentanti occidentali hanno di nuovo sollevato le questioni del controllo. Rendendosi evidentemente conto che questa tattica, già nota in seguito all'atteggiamento degli Stati Uniti all'Assemblea generale dell'Onu, non può incontrare l'appoggio della delegazione sovietica e la comprensione dell'opinione pubblica mondiale, le delegazioni occidentali fanno già capire che la conferenza di Ginevra può durare molto a lungo.
 «La prolungata discussione dell'ordine del giorno dei lavori diventa così comprensibile e così pure la disputa sul nome della conferenza. Soltanto in seguito alle pressioni dell'opinione pubblica e alla ferma posizione della delegazione sovietica, i delegati occidentali hanno voluto acconsentire a che il colloquio assumesse la denominazione di conferenza per la cessazione degli esperimenti con le armi nucleari.
 «Tutti questi fatti suscitano seri dubbi riguardo alle vere intenzioni delle potenze occidentali a Ginevra. Forse il corrispondente da Washington della Tribune di Ginevra aveva ragione nel dire che lo scopo dell'Occidente in questi colloqui è alla conferenza che si aprirà il 10 novembre e quello di ottenere informazioni di natura militare. Negli ambienti diplomatici - egli ha scritto - si dice che questi colloqui saranno assai meno utili da una parte, considerazione di natura propagandistica costruita dall'Occidente a partecipazione delle questioni tecniche concernenti i controlli dovrà essere messa in evidenza dalle parti. L'esatta situazione dei armi atomici dei campi opposti.

Calcio DI SCENA AL COMUNALE DI BOLOGNA LA NAZIONALE DELLA SPERANZA

I codetti azzurri affrontano oggi i bulgari Il pronostico dice: Italia

ITALIA		Bulgaria	
Mattrel	Janich	Barison	Takov
Baccari	Fogli	Carpanesi	Kostov
	Tagliavini	Virgili	Dimitrov
	Cappa	Petrin	Vasilev
		Stacchini	Lazarov
			Iliev

RISERVE: Italia: Di Giacomo, Anzolin, Capaci; Bulgaria: Gerdanov, Stoyanov, Petrov, Stanimirov, Velichkov, Kostov. A. ARBITRO: Kainer (Austria); Segnalatore: Guarnaschelli ed Angelini (Italia).

ITALIA
 Inizio: ore 14,30
 Il punto di forza della squadra bulgara è indubbio: il quadrilatero formato da Cappa, Fogli, Petrini e Carpanesi, vale a dire, due speranze (Cappa e Carpanesi) e due giocatori già collaudati con successo (Fogli e Petrini). Ma anche la difesa, si presenta bene, specie in Mattrel e Janich (oltre a quest'ultima, anche se qualche dubbio viene nutrito sull'esperienza di quest'ultimo, che è un difensore di vecchia data, ma non molto giovane). L'attacco bulgaro, invece, è formato da un trio di giovani, ma non per questo meno pericolosi. L'attacco bulgaro, infatti, è formato da un trio di giovani, ma non per questo meno pericolosi. L'attacco bulgaro, infatti, è formato da un trio di giovani, ma non per questo meno pericolosi.

BULGARIA
 Inizio: ore 14,30
 La Bulgaria, all'ora di andare in campo, si presenta con un'attacco formato da un trio di giovani, ma non per questo meno pericolosi. L'attacco bulgaro, infatti, è formato da un trio di giovani, ma non per questo meno pericolosi.

NON SODDISFA LA FORMAZIONE DEI MOSCHETTIERI Viani punta tutto sulla buona sorte

I tricolori francesi in ritiro a Rueil
 Il ritiro dei giocatori francesi a Rueil, in attesa della partita con l'Italia, è stato molto fruttuoso. I giocatori hanno lavorato duramente per migliorare le loro prestazioni. Viani, in particolare, ha puntato tutto sulla buona sorte della sua squadra.

Dimissionario il C.T. prima partita?
 Malcontento fra i giocatori - Criticata la esclusione della squadra di Chiappella - Stamattina allenamento atletico allo Stadio di Colombes - I dubbi del CT
 TORINO. 7. - I «moschettieri» azzurri sono trasferiti alle 22 di stasera allo Stadio di Colombes, dove si svolgerà la partita con la Bulgaria. Il malcontento fra i giocatori è palpabile. Criticano l'esclusione di Chiappella e la decisione del CT di non cambiare la formazione.

ITALIA - BULGARIA
 alla TV (ore 14,25)
 L'incontro di calcio Italia-Bulgaria (adesso) si gioca oggi a Bologna (inizio ore 14,25). La partita sarà trasmessa in diretta dalla televisione italiana.

PARIGI. 7. - Marche, Kaelin, Colonna, Jonquet, Lerond, Penverne, Vianeski, Fontaine, Abbes, Boudet, Delatour, Vincent, Ferry e Dumbek, cioè i quattordici giocatori francesi (tre titolari e riserva) selezionati per l'incontro con l'Italia, sono stati chiamati a Rueil, in attesa della partita con l'Italia. I giocatori sono stati chiamati a Rueil, in attesa della partita con l'Italia.

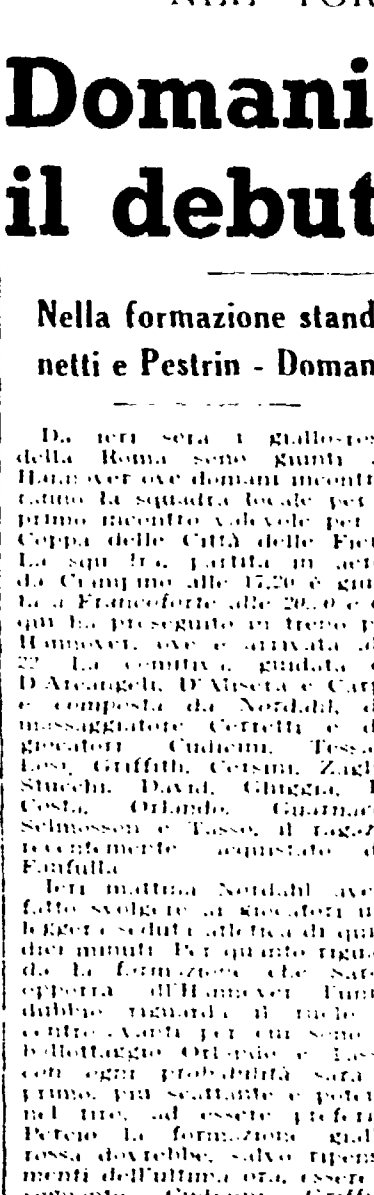
La Fedil a Tunisi
 In occasione della sessione dei campionati a squadre della federazione internazionale delle associazioni sportive Amis e GAT, si sono svolte le riunioni della Fedil a Tunisi. I giocatori italiani hanno partecipato con successo alle gare.

Gate-Almas in «amichevole»
 In occasione della sessione dei campionati a squadre della federazione internazionale delle associazioni sportive Amis e GAT, si sono svolte le riunioni della Gate-Almas in «amichevole».

Sirola parte per Sidney
 Il tennista Sirola, che parteciperà all'ultimo allenamento della nazionale italiana, è partito per Sidney. Sirola ha una buona preparazione e si aspetta un buon risultato.



Il trio della mediana italiana formato da Cappa, Tagliavini e Fogli



Il trio della mediana italiana formato da Cappa, Tagliavini e Fogli



Il trio della mediana italiana formato da Cappa, Tagliavini e Fogli

CONCLUSA IERI LA PREPARAZIONE ALL'INCONTRO
Soddisfano i giocatori bulgari nel loro ultimo allenamento
 BOLOGNA. 7. - La squadra bulgara, sostenuta questa mattina l'ultimo allenamento, concludendo così la preparazione per l'incontro che domani li opporrà alla nazionale giovanile azzurra. I giocatori, oggi, hanno ripetuto con entusiasmo il programma di allenamento, eseguendo esercizi atletici, corsa, pallone e tiro in porta.

Garbelli-Scortichini per il titolo dei medi
 MILANO. 7. - La SIS allestita il 28 novembre una riunione mondiale dei medi, che vedrà Garbelli e Scortichini sfidarsi per il titolo dei medi. I due giocatori sono in ottime condizioni e si aspettano un buon risultato.

Tennis: vittoriosi ad Adelaide Merlo e Pietrangeli
 ADELAIDE. 7. - Nicola Pietrangeli ha battuto nel secondo turno del singolare maschile, ai campionati di tennis di Adelaide, l'italiano Gooder per 6-1, 6-3, 6-4. Anche Giuseppe Merlo è riuscito a superare il secondo turno del singolare maschile battendo D. Reid (Stato Vittoria) per 6-4, 6-1, 6-4.

L'annuncio anglo-americano
 WASHINGTON. 7. - Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna hanno annunciato oggi, rispettivamente con una dichiarazione del presidente Eisenhower e con un comunicato del "Foreign Office", di considerare «liberi» i propri eserciti con armi nucleari e hanno tentato, con un volgarismo, di riversare sulla Unione Sovietica la responsabilità di una tale decisione.
 Gli annunci americano e britannico, di contenuto sostanzialmente identico, accusano infatti l'Unione Sovietica di avere continuato i suoi esperimenti oltre la data di inizio delle conversazioni di Ginevra sul problema della cessazione degli esperimenti atomici. L'URSS avrebbe effettuato, secondo le dichiarazioni, tre esperimenti atomici in un poligono delle sue regioni meridionali, e questo fatto, libera gli Stati Uniti e la Gran Bretagna da...

Totocalcio

CONCORSO 10 DEL 9 NOVEMBRE

Ecco una nuova occasione per un ottimo 13!

RITORNA LA IV SERIE per la fortuna

CON L'INCONTRO INTERNAZIONALE

FRANCIA ITALIA

I risultati saranno trasmessi dalla Rai domenica alle 10.15 Progr. Nat.

PER LA SCALA MOBILE, GLI ASSEGNI FAMILIARI E GLI STIPENDI

Fanfani respinge le richieste degli statali sindacati si dichiarano pronti alla lotta

Un primo successo ottenuto dai P.P.T.T. nell'applicazione della legge per la riforma delle carriere - Il sindacato C.I.S.L. delle P.P.T.T. dichiara lo sciopero per il 17 e 18 - I ferrovieri si asterranno dal lavoro il 17

Ieri, convocate dal Sindacato nazionale scuola media si sono riunite le seguenti organizzazioni sindacali: Federazione nazionale statali (CGIL), Federazione postelegrafonici (CGIL), Sindacato ferrovieri italiani (CGIL), Sindacato nazionale autonomo dipendenti ministero P.I., Unione nazionale sindacati autonomi, Sindacato autonomo scuola media italiana, Sindacato nazionale autonomo scuola elementare, Sindacato nazionale istruzione artistica, Sindacato nazionale presidi e professori di ruolo.

Esse hanno esaminato la situazione venutasi a determinare in seguito alle

dichiarazioni rese in sede di discussione dei bilanci finanziari al Senato dal ministro Andreotti ed

«hanno riconosciuto alla unanimità che le rivendicazioni dei dipendenti statali rappresentavano un semplice adeguamento del trattamento economico all'attuale costo della vita».

Si sono quindi trovate d'accordo «nel respingere ancora una volta le dichiarazioni Andreotti» che contrastano tra l'altro:

a) con l'appello allo spirito di sacrificio dei pubblici dipendenti rivolto dall'Alleanza delle tabelle Gava dal Presidente del Consiglio on. Segni, tabelle oggi di fatto svalutate almeno del 10% del loro reale potere d'acquisto;

b) con l'impegno programmatico del governo Fanfani che poneva la realizzazione delle quote aggiuntive per carico di famiglia come punto preciso di realizzazione dell'attuale governo;

c) con il telegramma De Gasperi del maggio del 1951 nel quale l'allora Presidente del Consiglio offriva di trattare quello stesso congegno di scala mobile che oggi viene respinto in linea pregiudiziale dal ministro Andreotti.

Esse hanno quindi rivolto un «invito più pressante ed urgente al Presidente del Consiglio on. Segni, affinché entro breve termine tutte le organizzazioni sindacali degli statali siano ascoltate ed entro breve tempo il Governo renda di pubblica ragione le sue reali intenzioni».

Qualora nessun fatto — e detto nel comunicato conclusivo — in ordine di tempo e di concretezza intervenisse in relazione alle trattative, le organizzazioni sindacali pretese si riservano ampia libertà di azione».

A questo proposito anzi i rappresentanti dei ferrovieri e dei postelegrafonici rilevavano che nei futuri incontri che il governo ha dichiarato di voler avere con i sindacati, essi sono ben decisi a chiedere innanzitutto, al ministro Andreotti un preciso impegno, sia pure iniziale, generico, a concedere la scala mobile e gli adeguamenti degli assegni familiari e degli stipendi.

Solo se un tale impegno verrà subito preso si potrà pensare all'esame dei particolari.

Secondo notizie raccolte la data verso la quale i ferrovieri si orienterebbero per lo sciopero, sarebbe il 17 novembre qualora entro quella data il governo non avrà dinanzi di voler accogliere le richieste avanzate.

Sempre ieri, il Sindacato postelegrafonici aderenti alla C.I.L. ha deciso di proclamare uno sciopero di 24 ore per il 17 e 18 novembre, qualora entro lunedì 10 l'amministrazione delle P.P.T.T. non avesse dato concrete assicurazioni per l'applicazione della legge relativa alla riforma delle carriere e la soluzione degli altri problemi della categoria.

Successivamente la Federazione postelegrafonici in un comunicato ha dato notizia che il ministro delle P.P. e T.T. aveva accolto la richiesta avanzata da tutti i sindacati di categoria di costituire una commissione che con la partecipazione di tutti i dirigenti sindacali garantisca la rapida e generale soluzione di tutti i problemi.

La conferenza stampa del Presidente del Consiglio

Una grave dichiarazione è stata fatta ieri dall'on. Fanfani nella sua consueta conferenza stampa che conclude ogni riunione del Consiglio dei ministri. Rispondendo a una serie di domande poste dai giornalisti, l'on. Fanfani ha infatti opposto, nella pratica, un diniego alle richieste dei dipendenti statali, dirette ad ottenere l'adeguamento delle retribuzioni, l'applicazione della scala mobile e l'aumento degli assegni familiari. Con la solita scusa di favorire una equilibrata e sana politica economica e finanziaria, capace di contribuire all'equilibrio della moneta, l'on. Fanfani ha annunciato d'aver «invitato il ministro del Tesoro a resistere ad ogni richiesta di aumento delle spese ordinarie». Le maggiori entrate, ha aggiunto, non dovrebbero servire a finanziare le nuove leggi e a ridurre

l'impressione di perseguire un'allegria finanziaria, non si tenesse continuamente al corrente della disponibilità di cassa. In vista del prossimo incontro con i rappresentanti sindacali degli statali, Fanfani ha probabilmente voluto cominciare a guadagnare tempo per rinviare ogni decisione alle imminenti riunioni di comitato, sotto-comitati, commissioni, delegazioni, ecc. Il fatto che il presidente del Consiglio abbia, infine, ripetuto ai giornalisti d'aver invitato anche i ministri interessati a limitare le proprie richieste d'aumento di spese al titolare del Bilancio è piuttosto indicativo per lo meno dello stato d'animo con cui Fanfani si accinge a prendere in esame le richieste degli statali.

Il resto della conferenza stampa è stato dedicato ad un auto-menzionismo di Fanfani e del suo governo, alla smentita di un viaggio del conferenziere in Jugoslavia, alla conferma dell'esistenza di dissenzi fra i Paesi interessati alla zona di libero scambio per l'estensione del MECC, e alla illustrazione del provvedimento che aumenta da 100 a 150 miliardi il fondo di garanzia per i crediti alle esportazioni.

Il presidente ha fatto l'ultimo annuncio che il Consiglio ha proceduto alla definitiva approvazione del disegno di legge sui contratti collettivi di lavoro, parzialmente modificato dal Consiglio nazionale per l'economia e il lavoro.

Con ciò, Fanfani ha fatto capire che il governo ha praticamente concluso il suo «ciclo produttivo» e che spetta ora al Parlamento ratificare quanto esso ha già fatto, a prescindere da quanto il Parlamento intenda fare sulle stesse materie e sulle altre che, numerose, il governo ha ignorato. Il Consiglio ha anche proceduto a un movimento di quadri del ministero del Bilancio.

Risultato complessivo: l'approvazione del disegno di legge sui contratti collettivi di lavoro, parzialmente modificato dal Consiglio nazionale per l'economia e il lavoro.

Con ciò, Fanfani ha fatto capire che il governo ha praticamente concluso il suo «ciclo produttivo» e che spetta ora al Parlamento ratificare quanto esso ha già fatto, a prescindere da quanto il Parlamento intenda fare sulle stesse materie e sulle altre che, numerose, il governo ha ignorato.

Il Consiglio ha anche proceduto a un movimento di quadri del ministero del Bilancio.

Risultato complessivo: l'approvazione del disegno di legge sui contratti collettivi di lavoro, parzialmente modificato dal Consiglio nazionale per l'economia e il lavoro.

Con ciò, Fanfani ha fatto capire che il governo ha praticamente concluso il suo «ciclo produttivo» e che spetta ora al Parlamento ratificare quanto esso ha già fatto, a prescindere da quanto il Parlamento intenda fare sulle stesse materie e sulle altre che, numerose, il governo ha ignorato.

Il Consiglio ha anche proceduto a un movimento di quadri del ministero del Bilancio.

Risultato complessivo: l'approvazione del disegno di legge sui contratti collettivi di lavoro, parzialmente modificato dal Consiglio nazionale per l'economia e il lavoro.

Con ciò, Fanfani ha fatto capire che il governo ha praticamente concluso il suo «ciclo produttivo» e che spetta ora al Parlamento ratificare quanto esso ha già fatto, a prescindere da quanto il Parlamento intenda fare sulle stesse materie e sulle altre che, numerose, il governo ha ignorato.

Il Consiglio ha anche proceduto a un movimento di quadri del ministero del Bilancio.

Risultato complessivo: l'approvazione del disegno di legge sui contratti collettivi di lavoro, parzialmente modificato dal Consiglio nazionale per l'economia e il lavoro.

Con ciò, Fanfani ha fatto capire che il governo ha praticamente concluso il suo «ciclo produttivo» e che spetta ora al Parlamento ratificare quanto esso ha già fatto, a prescindere da quanto il Parlamento intenda fare sulle stesse materie e sulle altre che, numerose, il governo ha ignorato.

Il Consiglio ha anche proceduto a un movimento di quadri del ministero del Bilancio.

Risultato complessivo: l'approvazione del disegno di legge sui contratti collettivi di lavoro, parzialmente modificato dal Consiglio nazionale per l'economia e il lavoro.

Con ciò, Fanfani ha fatto capire che il governo ha praticamente concluso il suo «ciclo produttivo» e che spetta ora al Parlamento ratificare quanto esso ha già fatto, a prescindere da quanto il Parlamento intenda fare sulle stesse materie e sulle altre che, numerose, il governo ha ignorato.

Il Consiglio ha anche proceduto a un movimento di quadri del ministero del Bilancio.

Risultato complessivo: l'approvazione del disegno di legge sui contratti collettivi di lavoro, parzialmente modificato dal Consiglio nazionale per l'economia e il lavoro.

Con ciò, Fanfani ha fatto capire che il governo ha praticamente concluso il suo «ciclo produttivo» e che spetta ora al Parlamento ratificare quanto esso ha già fatto, a prescindere da quanto il Parlamento intenda fare sulle stesse materie e sulle altre che, numerose, il governo ha ignorato.

Il Consiglio ha anche proceduto a un movimento di quadri del ministero del Bilancio.

Risultato complessivo: l'approvazione del disegno di legge sui contratti collettivi di lavoro, parzialmente modificato dal Consiglio nazionale per l'economia e il lavoro.

Con ciò, Fanfani ha fatto capire che il governo ha praticamente concluso il suo «ciclo produttivo» e che spetta ora al Parlamento ratificare quanto esso ha già fatto, a prescindere da quanto il Parlamento intenda fare sulle stesse materie e sulle altre che, numerose, il governo ha ignorato.

Il Consiglio ha anche proceduto a un movimento di quadri del ministero del Bilancio.

Risultato complessivo: l'approvazione del disegno di legge sui contratti collettivi di lavoro, parzialmente modificato dal Consiglio nazionale per l'economia e il lavoro.

Con ciò, Fanfani ha fatto capire che il governo ha praticamente concluso il suo «ciclo produttivo» e che spetta ora al Parlamento ratificare quanto esso ha già fatto, a prescindere da quanto il Parlamento intenda fare sulle stesse materie e sulle altre che, numerose, il governo ha ignorato.

Il Consiglio ha anche proceduto a un movimento di quadri del ministero del Bilancio.

Risultato complessivo: l'approvazione del disegno di legge sui contratti collettivi di lavoro, parzialmente modificato dal Consiglio nazionale per l'economia e il lavoro.

Con ciò, Fanfani ha fatto capire che il governo ha praticamente concluso il suo «ciclo produttivo» e che spetta ora al Parlamento ratificare quanto esso ha già fatto, a prescindere da quanto il Parlamento intenda fare sulle stesse materie e sulle altre che, numerose, il governo ha ignorato.

Il Consiglio ha anche proceduto a un movimento di quadri del ministero del Bilancio.

Risultato complessivo: l'approvazione del disegno di legge sui contratti collettivi di lavoro, parzialmente modificato dal Consiglio nazionale per l'economia e il lavoro.

Con ciò, Fanfani ha fatto capire che il governo ha praticamente concluso il suo «ciclo produttivo» e che spetta ora al Parlamento ratificare quanto esso ha già fatto, a prescindere da quanto il Parlamento intenda fare sulle stesse materie e sulle altre che, numerose, il governo ha ignorato.

Il Consiglio ha anche proceduto a un movimento di quadri del ministero del Bilancio.

Risultato complessivo: l'approvazione del disegno di legge sui contratti collettivi di lavoro, parzialmente modificato dal Consiglio nazionale per l'economia e il lavoro.

Con ciò, Fanfani ha fatto capire che il governo ha praticamente concluso il suo «ciclo produttivo» e che spetta ora al Parlamento ratificare quanto esso ha già fatto, a prescindere da quanto il Parlamento intenda fare sulle stesse materie e sulle altre che, numerose, il governo ha ignorato.

Il Consiglio ha anche proceduto a un movimento di quadri del ministero del Bilancio.

Risultato complessivo: l'approvazione del disegno di legge sui contratti collettivi di lavoro, parzialmente modificato dal Consiglio nazionale per l'economia e il lavoro.

Con ciò, Fanfani ha fatto capire che il governo ha praticamente concluso il suo «ciclo produttivo» e che spetta ora al Parlamento ratificare quanto esso ha già fatto, a prescindere da quanto il Parlamento intenda fare sulle stesse materie e sulle altre che, numerose, il governo ha ignorato.

UNA DICHIARAZIONE DEL COMPAGNO ROMAGNOLI

Un grave arbitrio l'estromissione della C.G.I.L. dalle trattative mezzadrili

In merito al rifiuto della Confederazione dell'agricoltura di trattare con la Federazione mezzadrili per il rinnovo del patto di mezzadria, il segretario della CGIL compagno Luciano Romagnoli ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«L'arbitrio — tale è infatti — della Confagricoltura è molto grave. La estromissione della Federazione mezzadrili dalle trattative nazionali per il rinnovo del contratto di mezzadria crea un precedente inammissibile. Il principio inderogabile della trattativa unitaria. E' un vecchio sogno padronale quello di escludere la CGIL e le sue organizzazioni dalle trattative. Se ne comprende facilmente il perché. Ma, proprio perché lo si comprende occorre opporsi con estrema energia. Con tale energia noi reagiamo ed invitiamo i mezzadri alla protesta perché l'arbitrio sia liquidato».

«Crediamo che il ripristino della trattativa unitaria è nell'interesse di tutte le organizzazioni sindacali dei mezzadri. Non comprendiamo e non possiamo conciliare una trattativa svolta nelle peggiori condizioni per i mezzadri, quale è una trattativa separata, con i risultati contrari che dicono di volere il richiamo alla unità e al patto mezzadrile».

«Sono anni che questi lavoratori si battono per un nuovo patto di mezzadria e per una legge che liberi i mezzadri dalla legislazione feudale vigente. Per queste ragioni essi comprendono che contrapporre la trattativa sin-

dacato che rappresenta la stragrande maggioranza dei lavoratori interessati — quale è la loro che in accordo con gli agrari rifiutano una politica di libertà di libertà sindacale in primo luogo — e di riforma agraria. Semmai saranno proprio l'atteggiamento degli agrari nelle trattative e i risultati delle stesse che potranno avere influenza sul contenuto della legge e non viceversa».

«Per le stesse ragioni più che mai fermo è il nostro appello all'unità e alla lotta dei mezzadri. Unita per la trattativa sindacale, per un nuovo patto di mezzadria; unita per una legge democratica sui patti agrari, per la legge che come obiettivi inspiegabili della lotta dei mezzadri di tutti i lavoratori agricoli».

«Che faranno ora queste organizzazioni? Proseguiranno una trattativa separata? Accetteranno così che il patto mezzadrile sia gravemente indebitato dalla esclusione prepotente della Federazione mezzadrili? In assenza del sin-

dacato che rappresenta la stragrande maggioranza dei lavoratori interessati — quale è la loro che in accordo con gli agrari rifiutano una politica di libertà di libertà sindacale in primo luogo — e di riforma agraria. Semmai saranno proprio l'atteggiamento degli agrari nelle trattative e i risultati delle stesse che potranno avere influenza sul contenuto della legge e non viceversa».

«Per le stesse ragioni più che mai fermo è il nostro appello all'unità e alla lotta dei mezzadri. Unita per la trattativa sindacale, per un nuovo patto di mezzadria; unita per una legge democratica sui patti agrari, per la legge che come obiettivi inspiegabili della lotta dei mezzadri di tutti i lavoratori agricoli».

«Che faranno ora queste organizzazioni? Proseguiranno una trattativa separata? Accetteranno così che il patto mezzadrile sia gravemente indebitato dalla esclusione prepotente della Federazione mezzadrili? In assenza del sin-

dacato che rappresenta la stragrande maggioranza dei lavoratori interessati — quale è la loro che in accordo con gli agrari rifiutano una politica di libertà di libertà sindacale in primo luogo — e di riforma agraria. Semmai saranno proprio l'atteggiamento degli agrari nelle trattative e i risultati delle stesse che potranno avere influenza sul contenuto della legge e non viceversa».

«Per le stesse ragioni più che mai fermo è il nostro appello all'unità e alla lotta dei mezzadri. Unita per la trattativa sindacale, per un nuovo patto di mezzadria; unita per una legge democratica sui patti agrari, per la legge che come obiettivi inspiegabili della lotta dei mezzadri di tutti i lavoratori agricoli».

«Che faranno ora queste organizzazioni? Proseguiranno una trattativa separata? Accetteranno così che il patto mezzadrile sia gravemente indebitato dalla esclusione prepotente della Federazione mezzadrili? In assenza del sin-

dacato che rappresenta la stragrande maggioranza dei lavoratori interessati — quale è la loro che in accordo con gli agrari rifiutano una politica di libertà di libertà sindacale in primo luogo — e di riforma agraria. Semmai saranno proprio l'atteggiamento degli agrari nelle trattative e i risultati delle stesse che potranno avere influenza sul contenuto della legge e non viceversa».

«Per le stesse ragioni più che mai fermo è il nostro appello all'unità e alla lotta dei mezzadri. Unita per la trattativa sindacale, per un nuovo patto di mezzadria; unita per una legge democratica sui patti agrari, per la legge che come obiettivi inspiegabili della lotta dei mezzadri di tutti i lavoratori agricoli».

«Che faranno ora queste organizzazioni? Proseguiranno una trattativa separata? Accetteranno così che il patto mezzadrile sia gravemente indebitato dalla esclusione prepotente della Federazione mezzadrili? In assenza del sin-

dacato che rappresenta la stragrande maggioranza dei lavoratori interessati — quale è la loro che in accordo con gli agrari rifiutano una politica di libertà di libertà sindacale in primo luogo — e di riforma agraria. Semmai saranno proprio l'atteggiamento degli agrari nelle trattative e i risultati delle stesse che potranno avere influenza sul contenuto della legge e non viceversa».

«Per le stesse ragioni più che mai fermo è il nostro appello all'unità e alla lotta dei mezzadri. Unita per la trattativa sindacale, per un nuovo patto di mezzadria; unita per una legge democratica sui patti agrari, per la legge che come obiettivi inspiegabili della lotta dei mezzadri di tutti i lavoratori agricoli».

«Che faranno ora queste organizzazioni? Proseguiranno una trattativa separata? Accetteranno così che il patto mezzadrile sia gravemente indebitato dalla esclusione prepotente della Federazione mezzadrili? In assenza del sin-

dacato che rappresenta la stragrande maggioranza dei lavoratori interessati — quale è la loro che in accordo con gli agrari rifiutano una politica di libertà di libertà sindacale in primo luogo — e di riforma agraria. Semmai saranno proprio l'atteggiamento degli agrari nelle trattative e i risultati delle stesse che potranno avere influenza sul contenuto della legge e non viceversa».

«Per le stesse ragioni più che mai fermo è il nostro appello all'unità e alla lotta dei mezzadri. Unita per la trattativa sindacale, per un nuovo patto di mezzadria; unita per una legge democratica sui patti agrari, per la legge che come obiettivi inspiegabili della lotta dei mezzadri di tutti i lavoratori agricoli».

«Che faranno ora queste organizzazioni? Proseguiranno una trattativa separata? Accetteranno così che il patto mezzadrile sia gravemente indebitato dalla esclusione prepotente della Federazione mezzadrili? In assenza del sin-

dacato che rappresenta la stragrande maggioranza dei lavoratori interessati — quale è la loro che in accordo con gli agrari rifiutano una politica di libertà di libertà sindacale in primo luogo — e di riforma agraria. Semmai saranno proprio l'atteggiamento degli agrari nelle trattative e i risultati delle stesse che potranno avere influenza sul contenuto della legge e non viceversa».

«Per le stesse ragioni più che mai fermo è il nostro appello all'unità e alla lotta dei mezzadri. Unita per la trattativa sindacale, per un nuovo patto di mezzadria; unita per una legge democratica sui patti agrari, per la legge che come obiettivi inspiegabili della lotta dei mezzadri di tutti i lavoratori agricoli».

«Che faranno ora queste organizzazioni? Proseguiranno una trattativa separata? Accetteranno così che il patto mezzadrile sia gravemente indebitato dalla esclusione prepotente della Federazione mezzadrili? In assenza del sin-

dacato che rappresenta la stragrande maggioranza dei lavoratori interessati — quale è la loro che in accordo con gli agrari rifiutano una politica di libertà di libertà sindacale in primo luogo — e di riforma agraria. Semmai saranno proprio l'atteggiamento degli agrari nelle trattative e i risultati delle stesse che potranno avere influenza sul contenuto della legge e non viceversa».

«Per le stesse ragioni più che mai fermo è il nostro appello all'unità e alla lotta dei mezzadri. Unita per la trattativa sindacale, per un nuovo patto di mezzadria; unita per una legge democratica sui patti agrari, per la legge che come obiettivi inspiegabili della lotta dei mezzadri di tutti i lavoratori agricoli».

«Che faranno ora queste organizzazioni? Proseguiranno una trattativa separata? Accetteranno così che il patto mezzadrile sia gravemente indebitato dalla esclusione prepotente della Federazione mezzadrili? In assenza del sin-

dacato che rappresenta la stragrande maggioranza dei lavoratori interessati — quale è la loro che in accordo con gli agrari rifiutano una politica di libertà di libertà sindacale in primo luogo — e di riforma agraria. Semmai saranno proprio l'atteggiamento degli agrari nelle trattative e i risultati delle stesse che potranno avere influenza sul contenuto della legge e non viceversa».

«Per le stesse ragioni più che mai fermo è il nostro appello all'unità e alla lotta dei mezzadri. Unita per la trattativa sindacale, per un nuovo patto di mezzadria; unita per una legge democratica sui patti agrari, per la legge che come obiettivi inspiegabili della lotta dei mezzadri di tutti i lavoratori agricoli».

«Che faranno ora queste organizzazioni? Proseguiranno una trattativa separata? Accetteranno così che il patto mezzadrile sia gravemente indebitato dalla esclusione prepotente della Federazione mezzadrili? In assenza del sin-

dacato che rappresenta la stragrande maggioranza dei lavoratori interessati — quale è la loro che in accordo con gli agrari rifiutano una politica di libertà di libertà sindacale in primo luogo — e di riforma agraria. Semmai saranno proprio l'atteggiamento degli agrari nelle trattative e i risultati delle stesse che potranno avere influenza sul contenuto della legge e non viceversa».

«Per le stesse ragioni più che mai fermo è il nostro appello all'unità e alla lotta dei mezzadri. Unita per la trattativa sindacale, per un nuovo patto di mezzadria; unita per una legge democratica sui patti agrari, per la legge che come obiettivi inspiegabili della lotta dei mezzadri di tutti i lavoratori agricoli».

«Che faranno ora queste organizzazioni? Proseguiranno una trattativa separata? Accetteranno così che il patto mezzadrile sia gravemente indebitato dalla esclusione prepotente della Federazione mezzadrili? In assenza del sin-

dacato che rappresenta la stragrande maggioranza dei lavoratori interessati — quale è la loro che in accordo con gli agrari rifiutano una politica di libertà di libertà sindacale in primo luogo — e di riforma agraria. Semmai saranno proprio l'atteggiamento degli agrari nelle trattative e i risultati delle stesse che potranno avere influenza sul contenuto della legge e non viceversa».

«Per le stesse ragioni più che mai fermo è il nostro appello all'unità e alla lotta dei mezzadri. Unita per la trattativa sindacale, per un nuovo patto di mezzadria; unita per una legge democratica sui patti agrari, per la legge che come obiettivi inspiegabili della lotta dei mezzadri di tutti i lavoratori agricoli».

«Che faranno ora queste organizzazioni? Proseguiranno una trattativa separata? Accetteranno così che il patto mezzadrile sia gravemente indebitato dalla esclusione prepotente della Federazione mezzadrili? In assenza del sin-

dacato che rappresenta la stragrande maggioranza dei lavoratori interessati — quale è la loro che in accordo con gli agrari rifiutano una politica di libertà di libertà sindacale in primo luogo — e di riforma agraria. Semmai saranno proprio l'atteggiamento degli agrari nelle trattative e i risultati delle stesse che potranno avere influenza sul contenuto della legge e non viceversa».

«Per le stesse ragioni più che mai fermo è il nostro appello all'unità e alla lotta dei mezzadri. Unita per la trattativa sindacale, per un nuovo patto di mezzadria; unita per una legge democratica sui patti agrari, per la legge che come obiettivi inspiegabili della lotta dei mezzadri di tutti i lavoratori agricoli».

«Che faranno ora queste organizzazioni? Proseguiranno una trattativa separata? Accetteranno così che il patto mezzadrile sia gravemente indebitato dalla esclusione prepotente della Federazione mezzadrili? In assenza del sin-

dacato che rappresenta la stragrande maggioranza dei lavoratori interessati — quale è la loro che in accordo con gli agrari rifiutano una politica di libertà di libertà sindacale in primo luogo — e di riforma agraria. Semmai saranno proprio l'atteggiamento degli agrari nelle trattative e i risultati delle stesse che potranno avere influenza sul contenuto della legge e non viceversa».

«Per le stesse ragioni più che mai fermo è il nostro appello all'unità e alla lotta dei mezzadri. Unita per la trattativa sindacale, per un nuovo patto di mezzadria; unita per una legge democratica sui patti agrari, per la legge che come obiettivi inspiegabili della lotta dei mezzadri di tutti i lavoratori agricoli».

«Che faranno ora queste organizzazioni? Proseguiranno una trattativa separata? Accetteranno così che il patto mezzadrile sia gravemente indebitato dalla esclusione prepotente della Federazione mezzadrili? In assenza del sin-

dacato che rappresenta la stragrande maggioranza dei lavoratori interessati — quale è la loro che in accordo con gli agrari rifiutano una politica di libertà di libertà sindacale in primo luogo — e di riforma agraria. Semmai saranno proprio l'atteggiamento degli agrari nelle trattative e i risultati delle stesse che potranno avere influenza sul contenuto della legge e non viceversa».

«Per le stesse ragioni più che mai fermo è il nostro appello all'unità e alla lotta dei mezzadri. Unita per la trattativa sindacale, per un nuovo patto di mezzadria; unita per una legge democratica sui patti agrari, per la legge che come obiettivi inspiegabili della lotta dei mezzadri di tutti i lavoratori agricoli».

«Che faranno ora queste organizzazioni? Proseguiranno una trattativa separata? Accetteranno così che il patto mezzadrile sia gravemente indebitato dalla esclusione prepotente della Federazione mezzadrili? In assenza del sin-

dacato che rappresenta la stragrande maggioranza dei lavoratori interessati — quale è la loro che in accordo con gli agrari rifiutano una politica di libertà di libertà sindacale in primo luogo — e di riforma agraria. Semmai saranno proprio l'atteggiamento degli agrari nelle trattative e i risultati delle stesse che potranno avere influenza sul contenuto della legge e non viceversa».

«Per le stesse ragioni più che mai fermo è il nostro appello all'unità e alla lotta dei mezzadri. Unita per la trattativa sindacale, per un nuovo patto di mezzadria; unita per una legge democratica sui patti agrari, per la legge che come obiettivi inspiegabili della lotta dei mezzadri di tutti i lavoratori agricoli».

«Che faranno ora queste organizzazioni? Proseguiranno una trattativa separata? Accetteranno così che il patto mezzadrile sia gravemente indebitato dalla esclusione prepotente della Federazione mezzadrili? In assenza del sin-

dacato che rappresenta la stragrande maggioranza dei lavoratori interessati — quale è la loro che in accordo con gli agrari rifiutano una politica di libertà di libertà sindacale in primo luogo — e di riforma agraria. Semmai saranno proprio l'atteggiamento degli agrari nelle trattative e i risultati delle stesse che potranno avere influenza sul contenuto della legge e non viceversa».

GRAVISSIMA DICHIARAZIONE DELL'ALTA AUTORITA'

La C.E.C.A. sta per proclamare "lo stato di crisi manifesta",!

Minacciata la chiusura di molti pozzi carboniferi per favorire i monopoli tedeschi - Sciopero a Terni per i licenziamenti alla Bosco mentre a La Spezia ne vengono annunciati 150

Una gravissima dichiarazione è stata fatta da uno dei più autorevoli membri dell'Alta Autorità della CECA, Albert Wever. Egli ha detto che «se la evoluzione della congiuntura lo richiederà, la CECA ricorrerà certamente ai poteri straordinari che le sono conferiti dal trattato istitutivo, proclamando "lo stato di crisi manifesta" e quindi fisserà i limiti massimi di produzione consentiti ad ogni impresa e contingerà le importazioni dai paesi non aderenti alla Comunità».

Come è noto — egli ha aggiunto — la crisi del settore è determinata da una eccessiva capacità (circa 40 milioni di tonnellate di cui 23 accumulate presso le industrie estrattive e 17 immagazzinate dagli operatori commerciali), per cui si rendono ormai necessari un maggiore consumo del carbone prodotto nei paesi della

Comunità, la contrazione delle importazioni dai paesi non aderenti al trattato, una adeguata riforma delle strutture produttive.

Richiesto se la riforma strutturale imposta dalla attuale crisi possa interessare il bacino carbonifero del Sudes, Wever ha detto: «La Carbonaria non può essere colpita dalle misure intese a ristabilire un equilibrio stabile nella produzione di carbone della CECA, perché essa non gioca

nei confronti della crisi alcuni vantaggi, anzi, al contrario, il suo bacino italiano è rimasto costante, ma va tenuto conto che è notevolmente aumentata la produzione siderurgica. L'industria tedesca, invece, di accrescimento della produzione di acciaio e ghisa potrebbe beneficiare della diminuzione della produzione di carbone della CECA, che in favore di altre fonti di energia, questa eventualità avrebbe effetti negativi sulla intera comunità».

La dichiarazione eventuale dello «stato di crisi manifesta» rappresenta la più clamorosa manifestazione della natura della CECA come cartello dominato direttamente dai grandi monopoli tedeschi.

L'applicazione di questa misura, alla quale non si è ancora mai ricorsi durante i primi cinque anni di funzionamento del Trattato, costituisce infatti una gravissima minaccia di riorganizzazione e di redistribuzione dell'apparato produttivo europeo nelle mani dei gruppi monopolistici, quelli tedeschi, che maggiormente premiano verso questi obiettivi.

Si tratta in sostanza del tentativo di far pagare il prezzo di una politica fallimentare attuata in questi anni dai gruppi tedeschi — politica che gli organismi dirigenti della CECA hanno costantemente appoggiato — alle spalle dei produttori della responsabilità — nel settore carbonifero. La dichiarazione dello «stato di crisi manifesta» dovrebbe significare in sostanza il collocamento forzato della produzione carbonifera tedesca e di conseguenza un restringimento delle altre fonti produttive carbonifere della CECA, e ciò a causa della politica speculativa di «congiuntura» condotta in questi anni dai gruppi produttori tedeschi che hanno rievocato, contro lo spirito costitutivo del Trattato, la loro offerta di carbone ai paesi consumatori della CECA, costoro che nel caso dell'Italia al carbone extra CECA, soprattutto americano, a prezzi che nella produzione loro corrente sono molto più alti di quelli del carbone tedesco. Oggi, dopo che gli italiani hanno accettato la politica di «congiuntura» economica causata dalla crisi americana hanno messo in atto grandi difficoltà di mercato per il carbone tedesco, e la moneta della Renana verrebbe costretta agli ultimi passi a rompere unilateralmente il loro contratto di acquisto di carbone da parte dei paesi extra-CECA (conferma danno per i loro rapporti commerciali) e provocare nello stesso tempo un contin-

to di crisi manifesta» rappresenta la più clamorosa manifestazione della natura della CECA come cartello dominato direttamente dai grandi monopoli tedeschi.

L'applicazione di questa misura, alla quale non si è ancora mai ricorsi durante i primi cinque anni di funzionamento del Trattato, costituisce infatti una gravissima minaccia di riorganizzazione e di redistribuzione dell'apparato produttivo europeo nelle mani dei gruppi monopolistici, quelli tedeschi, che maggiormente premiano verso questi obiettivi.

Si tratta in sostanza del tentativo di far pagare il prezzo di una politica fallimentare attuata in questi anni dai gruppi tedeschi — politica che gli organismi dirigenti della CECA hanno costantemente appoggiato — alle spalle dei produttori della responsabilità — nel settore carbonifero. La dichiarazione dello «stato di crisi manifesta» dovrebbe significare in sostanza il collocamento forzato della produzione carbonifera tedesca e di conseguenza un restringimento delle altre fonti produttive carbonifere della CECA, e ciò a causa della politica speculativa di «congiuntura» condotta in questi anni dai gruppi produttori tedeschi che hanno rievocato, contro lo spirito costitutivo del Trattato, la loro offerta di carbone ai paesi consumatori della CECA, costoro che nel caso dell'Italia al carbone extra CECA, soprattutto americano, a prezzi che nella produzione loro corrente sono molto più alti di quelli del carbone tedesco. Oggi, dopo che gli italiani hanno accettato la politica di «congiuntura» economica causata dalla crisi americana hanno messo in atto grandi difficoltà di mercato per il carbone tedesco, e la moneta della Renana verrebbe costretta agli ultimi passi a rompere unilateralmente il loro contratto di acquisto di carbone da parte dei paesi extra-CECA (conferma danno per i loro rapporti commerciali) e provocare nello stesso tempo un contin-

to di crisi manifesta» rappresenta la più clamorosa manifestazione della natura della CECA come cartello dominato direttamente dai grandi monopoli tedeschi.

L'applicazione di questa misura, alla quale non si è ancora mai ricorsi durante i primi cinque anni di funzionamento del Trattato, costituisce infatti una gravissima minaccia di riorganizzazione e di redistribuzione dell'apparato produttivo europeo nelle mani dei gruppi monopolistici, quelli tedeschi, che maggiormente premiano verso questi obiettivi.

Si tratta in sostanza del tentativo di far pagare il prezzo di una politica fallimentare attuata in questi anni dai gruppi tedeschi — politica che gli organismi dirigenti della CECA hanno costantemente appoggiato — alle spalle dei produttori della responsabilità — nel settore carbonifero. La dichiarazione dello «stato di crisi manifesta» dovrebbe significare in sostanza il collocamento forzato della produzione carbonifera tedesca e di conseguenza un restringimento delle altre fonti produttive carbonifere della CECA, e ciò a causa della politica speculativa di «congiuntura» condotta in questi anni dai gruppi produttori tedeschi che hanno rievocato, contro lo spirito costitutivo del Trattato, la loro offerta di carbone ai paesi consumatori della CECA, costoro che nel caso dell'Italia al carbone extra CECA, soprattutto americano, a prezzi che nella produzione loro corrente sono molto più alti di quelli del carbone tedesco. Oggi, dopo che gli italiani hanno accettato la politica di «congiuntura» economica causata dalla crisi americana hanno messo in atto grandi difficoltà di mercato per il carbone tedesco, e la moneta della Renana verrebbe costretta agli ultimi passi a rompere unilateralmente il loro contratto di acquisto di carbone da parte dei paesi extra-CECA (conferma danno per i loro rapporti commerciali) e provocare nello stesso tempo un contin-

to di crisi manifesta» rappresenta la più clamorosa manifestazione della natura della CECA come cartello dominato direttamente dai grandi monopoli tedeschi.

L'applicazione di questa misura, alla quale non si è ancora mai ricorsi durante i primi cinque anni di funzionamento del Trattato, costituisce infatti una gravissima minaccia di riorganizzazione e di redistribuzione dell

